



**ISTITUTO
Cor Jesu**
ROMA

Istituto Cor Jesu Roma

Asilo Nido • Scuola dell'Infanzia • Scuola Primaria • Scuola Secondaria di I Grado • Liceo Scientifico

Via Germano Sommeiller, 38 • 00185 Roma

Tel: +39 06 772 65 61 • Email: info@istitutocorjesuroma.edu.it

www.istitutocorjesuroma.edu.it



Istituto Certificato: UNI EN ISO 9001: 2015



P.T.O.F.

ISTITUTO COR JESU ROMA

2022/2025

“La Scuola che cammina, vive e cresce con te!”

Il **Piano Triennale dell’Offerta Formativa (P.T.O.F.)** dell’Istituto Scolastico Paritario “Cor Jesu Roma” è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 22 maggio 2023 e adottato dal Consiglio d’Istituto nella seduta del 12 giugno 2023.

- Annualità di riferimento dell’ultimo aggiornamento: 2023-2024
- Ultimo aggiornamento: 2023/2024
- Periodo di riferimento: 2022-2025

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L’Istituto Scolastico “Cor Jesu Roma” fondato e diretto dalle Apostole del Sacro Cuore di Gesù è una scuola cattolica situata nel quartiere Esquilino, in Via Germano Sommeiller n. 38.

L’Esquilino è un rione centrale, compreso tra le Mura Aureliane (III sec. d.C.), la Stazione Termini, S. Maria Maggiore, S. Giovanni in Laterano, S. Croce in Gerusalemme. Esso è inoltre una straordinaria testimonianza dello sviluppo urbanistico di Roma in tutte le sue fasi storiche.

Gli assi di Via Merulana, via Emanuele Filiberto, le zone di Termini e di piazza Vittorio presentano altissime concentrazioni di attività commerciali e alberghiere. Inoltre, nell’ultimo ventennio circa il tessuto sociale si è arricchito per la presenza della comunità cinese.

La presenza della Stazione Termini rende l’Esquilino una zona nevralgica per i trasporti urbani e regionali, alla quale si aggiungono i) la Stazione delle Ferrovie Laziali; ii) la tranvia Termini-Pantano; la Metro linea A, B e C; numerose linee tranviarie e bus che connotano l’Esquilino come un terminale di riferimento per tutto il settore sud-est di Roma e provincia.

UN PÒ DI STORIA



**APOSTOLE DEL
SACRO CUORE
DI GESÙ**

Le Apostole del Sacro Cuore di Gesù, aprirono la loro prima scuola a Roma nell'anno 1914, in Piazza Santa Croce in Gerusalemme n.30, con lo scopo di educare cristianamente i bambini del quartiere.

L'asilo popolare, completamente gratuito, fu completato dalla Scuola Elementare, per dare seguito all'educazione dei bambini che diventavano sempre più numerosi.

Nel 1924 le Suore si trasferirono nell'attuale edificio, in via Germano Sommeiller n. 38.

La Scuola Elementare, intitolata alla Principessa Giovanna di Savoia, aveva 5 classi, con 130 alunne iscritte, mentre l'Asilo infantile, con quattro sezioni, accoglieva 196 alunni.

L'anno seguente venne aggiunta la classe VI e, dietro insistente richiesta dei genitori, furono accolti i maschietti fino alla classe III. Nel 1938 la scuola elementare ottenne la parifica divenendo "Scuola Elementare Pontificia Parificata" e contemporaneamente si diede vita a quelle che in seguito furono chiamate Scuola Media e Istituto Magistrale "Mons. Giovanni Poli" in ricordo del primo preside.

Nel 1969, l'intero complesso scolastico venne intitolato a "Cor Jesu" con il preciso intento di dare all'istituto scolastico una propria identità, quella di ispirare la propria missione formatrice ai sentimenti che provengono unicamente dal Cuore di Gesù.

Nel 1990, l'Istituto Magistrale venne trasformato nell'attuale Liceo Scientifico, con D.M. 27/02/1991.

Nell'anno 2001 tutti i gradi dell'Istituto scolastico "Cor Jesu Roma" ottennero la parità.

IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

Gestore dell'intero Istituto scolastico sono le "Apostole del Sacro Cuore di Gesù".

La Congregazione è stata fondata a Viareggio (Lucca) nel 1894, da Madre Clelia Merloni (Forlì, 10 marzo 1861 – Roma, 21 novembre 1930) e ha come scopo primario.

AMARE, diffondendo ovunque operi un raggio della tenerezza del Cuore di Cristo, imparando da "Gesù il modo di amare "secondo gli insegnamenti della Beata Clelia Merloni.

Gli educatori che operano nelle scuole delle Apostole hanno come scopo primario quello di assumere nella propria vita gli atteggiamenti del Divin Maestro: mitezza, umiltà, misericordia, accoglienza, perdono.

Scriva Madre Clelia riguardo all'educazione: *"L'educazione è una delle principali opere di carità, cui si dedica la Congregazione... È un'opera che promette successi consolanti, poiché la gioventù è facilmente riducibile al bene, è un terreno che con poche CURE INTELLIGENTI E FERVOROSE dà spessi fiori e frutti in quantità."*

Curare la crescita umana, spirituale, culturale di una persona, attraverso una testimonianza di vita, che si basa sulla fiducia, sul rispetto reciproco, nella ricerca della verità e dei valori della vita, nell'impegno personale costante, nella ricerca del bene e del bello, è davvero una grandissima opera di carità, perché significa accompagnare l'altro nella scoperta della bellezza e del valore della propria vita e delle meraviglie che ci circondano. Significa divenire costruttori e operatori di pace, in un mondo che tende a essere diviso dall'odio, dall'indifferenza, dall'egoismo, in una società che sembra sempre più abbagliata dai poteri effimeri dell'arrivismo e dal denaro.

L'azione educativa che Madre Clelia invita ad impartire, è proprio quella di andare controcorrente, offrendo una formazione integrale della persona a partire dalla dimensione umana, avvalorata e ampliata da un cammino di fede cristiano, che resta lo spirito fondante di ogni scuola cattolica.

I valori del Vangelo sono il trampolino di lancio, per forgiare persone che abbiano la passione per la vita e per i valori, persone che siano capaci di fare scelte libere e liberanti, capaci di discernere e capaci di presentare critiche positive e costruttive.

Scriva Madre Clelia *“La religione è la vera base dell’edificio educativo morale... L’educatore si giovi del programma stesso e di ciascun insegnamento per elevare e far risalire il cuore ed il pensiero a Dio, facendo notare ed ammirare ai propri allievi le manifestazioni della Sua tenerezza onnipotente in tutto ciò che la natura dispiega ai loro sguardi, in tutto quanto le vicende della vita presentano di misterioso, di triste e di giocondo, in tutto quel misto di miseria e di sublimità che è l’uomo in tutto, insomma il complesso del creato che rivela così chiaramente gli attributi di quel Dio che sarà inutilmente negato dai sofismi degli empi, poiché la stessa ragione umana lo riconosce e brama”*. (Madre Clelia Merloni D.M pp.159/160)

In un mondo laicista, in cui il materialismo e l’edonismo sembrano voler soffocare la persona stessa e i veri valori, la scuola cattolica deve **“Educare a considerare la persona nella sua interezza umana e spirituale”**.

Tale formazione è data attraverso un progetto educativo, che vede collaborare religiose e laici, avendo come fine ultimo il bene delle persone che vengono loro affidate.

Nella continuità dei vari ordini di scuola, l’Istituto offre un servizio che si qualifica per il suo sviluppo educativo in risposta alle rinnovate esigenze di un territorio che nel tempo ha ampliato i suoi percorsi e, sollecitato dai cambiamenti sociali, culturali e tecnologici, accoglie una domanda formativa complessa e articolata.

PRINCIPI ISPIRATORI DELL’ISTITUTO

La connotazione primaria di questo Istituto è quella di **essere Scuola Cattolica**.

La Scuola Cattolica, perfettamente affine alle altre scuole, differisce da loro su un punto sostanziale: essa è ancorata al Vangelo dal quale trae ispirazione e forza. Pertanto, l’educazione cristiana e l’insegnamento della storia e dei principi della religione cattolica sono gli elementi che la contraddistinguono.

I principi evangelici diventano norme educative, motivazioni interiori e mete finali.

La Scuola Cattolica ha, infatti, il compito di dare il giusto posto a Cristo e ai valori perenni del Vangelo (**carità, accoglienza, altruismo, spirito di servizio e collaborazione, impegno e dedizione, rispetto, perdono, sincerità e umiltà**); servendosi di tutti i mezzi a sua disposizione (organizzazione, insegnamento, metodi, disciplina...), per creare un ambiente positivo, in cui attraverso i valori umani e spirituali indicati dal Vangelo, si favorisca la crescita armoniosa di ogni persona.

Nell’odierna società caratterizzata dallo sviluppo scientifico e tecnologico, che potrebbe sfociare nella personalizzazione e nella massificazione, la Scuola Cattolica:

- pone al centro della propria attenzione la persona dell’alunno più che i programmi;
- vuole formare personalità forti capaci di autocontrollo e di critica positiva che li porti a fare scelte libere e coerenti animate dalla Fede;

- vuole educare a “ESSERE DI PIÙ”, anziché apparire di più, pronti a opporsi alle influenze negative provenienti dagli strumenti di comunicazione di massa, male utilizzati;
- Istituto Cor Jesu Roma vuole realizzare al suo interno un’autentica comunità, nell’assolvere il suo compito specifico di trasmettere cultura, aiutare i suoi membri ad assumere uno stile di vita prettamente cristiano dove:
 - il rispetto verso l’altro diventa servizio alla persona di Cristo;
 - la collaborazione nasce all’insegna della fratellanza;
 - l’impegno sociale e politico, per il conseguimento del bene comune, è responsabilmente assunto come mezzo per la costruzione del Regno di Dio e mira a trasformare il mondo in una dimora degna degli uomini, “svincolato da una mentalità impregnata di egoismo, di edonismo e consumismo”.

Con il suo progetto di formazione, globalmente orientato in senso cristiano, la Scuola Cattolica Istituto Cor Jesu Roma, si inserisce nella missione evangelizzatrice della Chiesa:

- promuove un’educazione alla fede;
- costituisce, nella Chiesa locale, un centro di dinamismo spirituale;
- educa all’impegno sociale e politico nell’ambito proprio della Scuola, del Quartiere, del Distretto, della Comunità parrocchiale e diocesana;
- assume l’amore e la fedeltà alla Chiesa, in comunione con il Santo Padre, quali luce e forza per un’autentica educazione religiosa;
- rende consapevoli gli alunni che la loro appartenenza alla Chiesa è dinamica e corrisponde all’esigenza di crescita dell’essere umano; essi, pertanto sono incoraggiati ad aderire ad associazioni, movimenti e iniziative ecclesiali, a livello locale e diocesano;
- orienta i discenti a considerare la cultura come un dovere di servizio e di responsabilità verso gli altri e non quale mezzo di affermazione egoistica quanto piuttosto un arricchimento personale che sia orientato al bene di tutti e di ciascuno.

Nella Scuola Cattolica Istituto Cor Jesu Roma le singole discipline, coltivate nel totale rispetto della loro peculiarità, *“come espressioni dello spirito umano, che in piena libertà ricerca il vero”*, consentono di acquisire il sapere e, nello stesso tempo, di assimilare valori e di scoprire verità, orientando l’uomo alla ricerca della verità per eccellenza che è Cristo Gesù.

Istituto Cor Jesu Roma fa propri i programmi vigenti, accogliendoli nel quadro globale della prospettiva umana e religiosa, che postula:

- il rispetto verso l’uomo alla ricerca della verità e fiducia nelle sue capacità di poterla raggiungere, per orientare la propria vita;
- il senso critico nel giudicare e scegliere le giuste risposte umane alle questioni che riguardano, il mondo e Dio.

Inoltre, Istituto Cor Jesu Roma secondo il carisma di fondazione ha nel **Cuore di Cristo** il modello su cui

configurare tutta l'attività educativa e i valori da proporre:

- l'attenzione a ogni singola persona, considerando l'altro sempre come ricchezza inestimabile per la sua unicità, favorendo l'autostima per sviluppare un processo educativo nel quale ogni persona si senta protagonista.
- creare un ambiente accogliente in cui si possa fare esperienza di amorevolezza, apertura e disponibilità, per favorire la crescita in un clima di rispetto, di fratellanza e di collaborazione tra tutta la comunità educante.
- verificare costantemente il proprio operato, per sentirsi sempre persone in crescita formativa, suscitando il desiderio di cercare sempre la Verità, spronati in questo dal consiglio di Madre Clelia: *"Cerca la Verità che è Dio."*
- sviluppare l'amore per la cultura, il senso del bello, uno spirito critico, per formare persone capaci di discernere, di fare scelte degne della persona umana.

Istituto Cor Jesu Roma dà una risposta alle esigenze di educazione umana, cristiana e culturale a tutte le famiglie, offrendo un concreto impegno di servizio e collaborazione alle persone in crescita e alle famiglie, soprattutto se povere e svantaggiate.

Il progetto educativo dell'Istituto, inoltre, tenendo in considerazione la centralità dell'educazione, s'impegna a favorire e a sviluppare una formazione integrale della persona, che tenga conto del periodo storico, sociale e culturale in cui è inserito e, senza rinunciare alle tradizioni culturali del passato, è aperta ad accogliere le manifestazioni tipiche del nostro tempo, maturando un senso di fiducia verso il futuro e le nuove tecnologie, ma senza mitizzarle mantenendo un giusto equilibrio tra la storia del passato e quella che si costruisce verso il futuro.

In tale contesto l'insegnante della Scuola Cattolica:

- guida il lavoro degli alunni in modo da far scoprire la dimensione religiosa nell'universo della storia umana, attento alla critica dei programmi e dei libri di testo;
- presenta l'uomo come protagonista della storia, nella quale proietta il bene e il male che porta in sé, ma lo mostra bisognoso di salvezza e redenzione;
- svolge il proprio programma con professionalità e competenza scientifica, impegnandosi ad un continuo aggiornamento e aiutando gli alunni a guardare oltre l'orizzonte delle realtà umane;
- promuove nei discenti "la consapevolezza che ogni onesta attività lavorativa e professionale è degna dell'uomo e utile alla società".

In una civiltà tecnologica, che ha *"potuto moltiplicare le occasioni di piacere, ma difficilmente riesce a procurare la gioia"* e nella quale la noia, la malinconia e la tristezza rimangono sfortunatamente la porzione di molti, i Docenti educano i ragazzi a gustare le molteplici gioie, che il Creatore pone sul cammino dell'uomo.

I collaboratori laici, con la loro azione e testimonianza, sono tra i protagonisti più importanti che mantengono alla Scuola Cattolica il suo carattere specifico. Essi si impegnano ad assumere il Progetto Educativo proprio della Scuola; offrono la testimonianza del loro servizio, della loro esperienza di vita, rendendo visibile la pluralità delle vocazioni nella Chiesa; si sforzano di contribuire a creare un ambiente educativo ricco di valori cristiani, utilizzando tutti gli spazi di partecipazione, non soltanto nelle ore di lezione, per un confronto

ed un approfondimento dei contenuti del Progetto Educativo, per una onesta ricerca, che consenta di giungere gradualmente ad una condivisione sempre più piena della proposta educativa dell'Istituto Cor Jesu Roma.

Ai laici impegnati nell'organizzazione culturale e didattica, Istituto Cor Jesu Roma, pertanto, chiede:

- la **"scelta di fede"** che, orientando e alimentando tutto il servizio professionale, diventa testimonianza cristiana e vocazionale e fa di ogni educatore un evangelizzatore;
- la **"disponibilità al ruolo educativo"**, secondo l'identità e il progetto propri della Scuola Cattolica;
- la **"competenza professionale"**, di tipo culturale, didattico e organizzativo.

Nel ruolo specifico dell'attività educativa della Scuola Cattolica, la partecipazione dei laici è assunzione di responsabilità professionale in un quadro globale di attività, finalizzate al bene comune e alla formazione integrale degli alunni, in modo che gli "obiettivi, i programmi e i metodi educativi della Scuola si caratterizzano progressivamente dello spirito evangelico".

La Scuola, intesa come comunità educante, in cui vivono soggetti diversi per mentalità e formazione, diventa così, una "qualificata" esperienza di vita che testimonia che la convivenza pacifica e la collaborazione sono possibili tra gli uomini e divengono, quindi, per i giovani un "presagio" e una "anticipazione" di un mondo più umano, che essi potranno realizzare nel loro futuro, restando fedeli ai principi assunti nella Scuola Cattolica dell'Istituto Cor Jesu Roma.

L'ISTITUTO E IL TERRITORIO

Il bacino di utenza dell'Istituto Cor Jesu Roma è senza dubbio abbastanza ampio e abbraccia non solo il quartiere dove è ubicata la scuola, ma anche alunni dei quartieri limitrofi. Gli alunni, pertanto, giungono alla nostra scuola attraverso mezzi di trasporto sia privati sia pubblici, essendo il nostro Istituto servito adeguatamente. La popolazione scolastica risulta essere variegata sia per estrazione sia per cultura e da quanto è stato possibile dedurre dall'esperienza pluriennale, dai colloqui personali e dai test iniziali, sembra che, anche per esigenze di famiglie nelle quali spesso entrambi i genitori lavorano, esistano due aspetti preponderanti nel modo di vivere degli alunni:

- una eccessiva permanenza in casa, come tutela dai pericoli della strada, ma con conseguente esposizione alle influenze e condizionamenti dei mass media (televisione, computer, videogiochi, telefonini);
- una eccessiva permanenza in strada, con le conseguenze ben note.

Tutto questo concorre a presentare ai ragazzi modelli negativi nel comportamento, nelle relazioni interpersonali, nelle mode, nel linguaggio e negli atteggiamenti, che esercitano un influsso determinante su di loro che si trovano nel periodo dell'età evolutiva caratterizzato da profonde trasformazioni psico-fisiche e sono alla ricerca della propria identità personale e di un gruppo di appartenenza.

In un progetto educativo è importante tener conto dell'ambiente geografico in cui si viene a operare: la città di Roma offre la possibilità di suscitare nei ragazzi numerosi interessi e sviluppare varie abilità. Inoltre, la varietà di etnie e presenze culturali, stimola la Scuola a usufruire di tali ricchezze, per tutelarle e ampliarle. La scuola per ovviare al problema della dispersione scolastica, a partire dai bambini della Scuola dell'Infanzia, della Primaria e della Secondaria di Primo e Secondo Grado, propone diverse attività, che stimolano la fantasia, sollecitano la creatività e la capacità progettuale dei ragazzi, il tutto in collaborazione con le famiglie, con gli enti locali (comune, provincia, regione) e con altre scuole del territorio, statali e non.

In virtù dei principi ispiratori e delle finalità specifiche, l'Istituto è aperto alle più diverse esperienze legate al territorio, offrendo agli alunni l'opportunità di conoscere la realtà sociale circostante, i valori della disponibilità umana con la partecipazione, la solidarietà, il dialogo e l'ascolto.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La famiglia è vista come "contesto primario di apprendimento" e ad essa spetta il compito e la responsabilità per la crescita e l'educazione dei figli. Alla Scuola spetta il compito di conoscerla per costruire un rapporto di collaborazione reale e fattivo che faciliti la crescita integrale ed armonica degli alunni.

Pertanto, l'Istituto:

- crea un clima relazionale positivo e propositivo con le famiglie;
- incoraggia la partecipazione dei genitori alla vita scolastica dei propri figli e fornisce un'adeguata informazione su tutte le attività promosse e sul processo di apprendimento degli alunni attraverso:
 - Assemblee di sezione/classe
 - Incontri Scuola Famiglia
 - Colloqui individuali
 - Consigli di intersezione/interclasse/classe
 - Consiglio di Istituto
 - Accesso al sito della scuola: www.istitutocorjesuroma.edu.it

LA QUALITÀ

La scelta dell'Istituto di adottare un Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) è stata mossa dall'esigenza di comprendere e di soddisfare le necessità degli utenti, cioè degli alunni e delle loro famiglie.

La Direzione ha pertanto deciso di introdurre un SGQ rispondente alle prescrizioni della Norma UNI EN ISO 9001 vigente e, al fine di consentire la corretta implementazione e il mantenimento attivo del proprio SGQ si impegna a:

- comunicare all'Organizzazione l'importanza di ottemperare ai requisiti dell'Utente e a quelli cogenti applicabili, con particolare riferimento alle norme dell'ordinamento scolastico e al contratto collettivo di categoria;
- stabilire la Politica e gli Obiettivi per la Qualità, divulgarla all'interno dell'Istituto e riesaminarla periodicamente per assicurarsi della sua continua idoneità;
- effettuare periodici riesami del SGQ;
- mettere a disposizione i mezzi e le risorse necessari al conseguimento degli obiettivi prefissati e al rispetto della Politica per la Qualità;
- provvedere alla formazione del personale avente impatto sulla qualità del servizio erogato.

Per favorire il raggiungimento dei suddetti impegni, la Direzione dell'Istituto provvede in particolare a:

- raccogliere le richieste dei genitori attraverso la compilazione delle schede di iscrizione;
- raccogliere "in itinere" e alla fine dell'anno scolastico le valutazioni dei genitori attraverso la somministrazione di questionari specifici;

- valutare il rendimento del personale docente e non docente;
- sviluppare e attuare annualmente un programma di formazione e aggiornamento del personale che comprenda sessioni formative legate alla normativa vigente;
- informare il personale circa il contenuto della normativa cogente, con particolare riferimento alle norme della Riforma scolastica;
- redigere ed esporre in uno spazio visibile la politica per la qualità, disponibile anche sul sito dell'Istituto.

Dal mese di Maggio 2004 Istituto Cor Jesu Roma ha conseguito dall'Ente di Certificazione AGIQUALITAS la Certificazione di Qualità relativa alla norma ISO 9001 vigente. Tale certificazione è stata mantenuta per gli anni successivi e, nel mese di settembre 2018, è stata confermata con riferimento alla norma UNI EN ISO 9001:2015. La certificazione di Qualità ha durata triennale, ma è revisionata annualmente attraverso un Audit di mantenimento che ha lo scopo di verificare la conformità del SGQ alla normativa vigente.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

Istituto Scolastico Paritario: Istituto Cor Jesu Roma

Ordine Scuola	Istruzione prescolastica
Tipologia Scuola	ASILO NIDO
Ordine Scuola	Istruzione prescolastica
Tipologia Scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice Meccanografico	RM1A276009
Numero classi	2
Ordine Scuola	Istruzione primaria
Tipologia Scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice Meccanografico	RM1E022005
Numero classi	5
Ordine Scuola	Istruzione secondaria
Tipologia Scuola	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
Codice Meccanografico	RM1M10900R
Numero classi	3
Ordine Scuola	Istruzione secondaria
Tipologia Scuola	SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO
Codice Meccanografico	RMPS46500Q
Indirizzo di Studio	Liceo Scientifico
Numero classi	5
Indirizzo	Via Germano Sommeiller, 38 - 00185 Roma
Email	info@istitutocorjesuroma.edu.it
Sito Web	www.istitutocorjesuroma.edu.it

LABORATORI E MATERIALI DIDATTICI

Tutti gli ambienti scolastici sono coperti da rete WI-FI e tutte le attività didattiche sono svolte in aule spaziose, luminose e accoglienti.

Ogni docente usufruisce di un tablet di classe (quale dotazione dell'Istituto), per accedere al Registro Elettronico (Scuola On-line). In particolare, l'Istituto dispone di:

- aula multimediale con impianto di video proiezione e di videoconferenza;
- aula di Informatica;
- aula di scienze;
- aula di musica;
- "bibliotechina" di classe e schermi collegati a PC in ogni aula della Scuola Primaria;
- Smart-board in ogni classe della Scuola Secondaria di I e II grado;
- tablet a disposizione degli alunni;
- un teatro, che funge anche da sala conferenze;
- una sala professori;
- una biblioteca;
- saloni e giardino giochi per i bambini dell'Asilo Nido e della Scuola dell'Infanzia;
- un cortile spazioso con porticato;
- distributori automatici a disposizione degli alunni e del personale;
- locali mensa (i pasti sono forniti e distribuiti da società esterna);
- una cappella grande per le celebrazioni comuni.

RISORSE PROFESSIONALI

Il ruolo centrale del percorso didattico-educativo è affidato a educatori, assistenti e docenti ai quali spetta il delicato compito di:

- insegnare e di formare gli allievi, comprendendone o intuendone problematiche e dinamiche;
- fare emergere motivazioni ed inclinazioni;
- sviluppare il senso critico;
- formare uomini e donne, ovvero cittadini capaci di fare scelte libere e consapevoli.

Questo è il ruolo al quale aspirano e per il quale opera l'intero Corpo Docente. La personalità del singolo, la libertà d'insegnamento e il proprio senso di responsabilità, nell'ambito di un percorso di programmazione tracciato dai Collegi di ogni ordine di scuola, uniti al clima unitario, sono il presupposto idoneo per un'efficace attività didattico-educativa.

ASILO NIDO

- N.3 Educatrici
- N.1 Collaboratrice
- N.1 Docente Lingua Inglese
- N. 1 Docente Ed. Musicale

SCUOLA DELL'INFANZIA

- N.2 Educatori
- N.1 Personale Ata
- N.1 Docente Scienze Motorie
- N.1 Docente Lingua Inglese
- N. 1 Docente Ed. Musicale

SCUOLA PRIMARIA

- N. 5 Maestre
- N. 2 Docenti di religione
- N. 1 Docente Scienze Motorie
- N. 2 Docenti Lingua Inglese
- N. 1 Docente Musica
- N. 1 Docente informatica
- N.1 Docenti di sostegno
- N. 1 Personale Ata

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- N.11 Docenti
- N. 1 Personale Ata

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

- N.11 Docenti
- N. 1 Personale Ata

DOCENTI ESTERNI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- N.1 Docente per attività sportive
- N.1 Docente di madre lingua inglese
- N.1 Docente di Musica
- N. 1 Docente informatica
- N. 1 Docente di teatro

PERSONALE AMMINISTRATIVO DELL'ISTITUTO COMUNE A TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA

- N.1 Segretaria didattica
- N.3 Personale amministrativo

LE SCELTE STRATEGICHE

Finalità formative dell'Istituto

Obiettivi generali

- Innalzare i livelli d'istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento.
- Contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica.
- Realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva.
- Garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Di conseguenza

Il nostro Istituto pone al centro della sua azione formativa il singolo alunno, persona unica e irripetibile in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi e relazionali per un'educazione integrale rispettosa dei ritmi personali. Mira, quindi a:

- insegnare ad **apprendere**;
- insegnare ad **essere**;
- insegnare a **vivere, convivere e a condividere**.

Pertanto

- **Promuove** la dignità e l'uguaglianza di tutti gli alunni
- **Si impegna** per il successo formativo di tutti gli alunni.
- **Rimuove** gli ostacoli che possono impedire il pieno sviluppo della persona.
- **Attua** interventi adeguati nei riguardi della diversità, disabilità, svantaggio.
- **Promuove** lo sviluppo di identità consapevoli e aperte.
- **Favorisce** lo star bene a scuola.
- **Insegna** le regole del vivere e del convivere.
- **Educa** alla cittadinanza attiva (senso della legalità, etica della responsabilità).
- **Promuove** il senso morale.
- **Prepara** al futuro e ad affrontare l'incertezza e la mutevolezza.
- **Offre** occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base.
- **Sviluppa** padronanze disciplinari e competenze trasversali.
- **Costruisce** strumenti di comunicazione e interpretazione del mondo.
- **Promuove** la ricerca di senso e l'attribuzione di significati.

LO STILE EDUCATIVO SECONDO IL PROGETTO EDUCATIVO

Il Progetto Educativo: forza propulsiva della comunità educante

La comunità educante è unita e corresponsabile nella condivisione di contenuti valoriali e di linee indicative al fine di:

- individuare le metodologie da privilegiare tra quelle espresse dalle normative vigenti e tra le innovazioni proposte da esperti;
- formulare una programmazione annuale;
- realizzare un progetto educativo coerente;
- redigere il Regolamento d'Istituto sulla base del Progetto Educativo d'Istituto.

Formazione e contributo di tutta la comunità educante

La partecipazione attiva, coordinata e responsabile e l'integrazione armonica di alunni, personale educativo e ausiliario, genitori dà vita a un ambiente improntato a un clima di famiglia, permeato di spirito evangelico, di carità e di trasparenza che favorisce momenti di riflessione umana e cristiana.

L'educando: protagonista attivo della propria formazione

Nelle nostre scuole gli allievi, singolarmente e come collettività, sono artefici della propria formazione e responsabili dell'educazione di tutti. In modo più specifico si mira a:

- rendere il bambino o il fanciullo, capace di avere coscienza di sé e delle realtà, a saper intervenire su di essa e a dare senso alla propria esperienza;
- offrire all'adolescente o al giovane l'opportunità di partecipare attivamente al funzionamento delle strutture scolastiche, ad impegnarsi in prima persona in servizi concreti di generosa dedizione, aprendo la mente e il cuore ai problemi umani e sociali del mondo di oggi.

I docenti: animatori dell'azione educativa

I docenti, religiosi e laici, sono impegnati a vivere e a far crescere competenze e atteggiamenti coerenti con il loro compito educativo, attraverso un cammino serio di formazione permanente. Sono, perciò, disponibili a promuovere esperienza di ricerca e di sperimentazione e a tenersi costantemente aggiornati per saper svolgere in modo adeguato l'azione educativa e per essere in grado di ben interagire con la famiglia e la società.

Essi sono impegnati a rispettare l'eredità valoriale e culturale della famiglia, in un contesto di pluralismo rivolto, però, sempre al valore e alla dignità della persona umana.

I genitori: primi educatori e corresponsabili con la scuola della formazione degli alunni

I genitori, principali educatori dei propri figli, in un clima di partecipazione, sono corresponsabili della realizzazione e valorizzazione del Progetto Educativo d'Istituto, alla luce del quale chiedono che i loro figli siano educati.

L'azione educativa della scuola ha una sua identità e progettualità che chiedono di essere conosciute e condivise dai genitori. La scuola, pertanto, si impegna all'accoglienza delle famiglie, all'ascolto, allo scambio di esperienze per crescere e lavorare insieme.

L'Istituto "Cor Jesu" propone ad ogni famiglia il "Patto Educativo di Corresponsabilità tra Scuola e Famiglia" per una efficace alleanza educativa.

La collaborazione degli ex-alunni, in un clima di partecipazione e di continuità, consente di mettere a servizio della scuola quanto essi hanno acquisito nei vari campi della cultura e delle attività professionali, soprattutto organizzando le attività para- ed extra-scolastiche.

Una metodologia didattica aperta flessibile

Il Progetto Educativo d'Istituto prevede l'uso di una metodologia aperta e flessibile che garantisca sia la fedeltà ai principi pedagogici dell'Istituto sia il loro costante aggiornamento nello spirito e in accordo alle Direttive Ministeriali.

Un'educazione personalizzata

La nostra scuola opera nel rispetto della personalità di ogni educando, delle sue caratteristiche valoriali e della sua progressiva maturazione, utilizzando gli apporti della psicologia e della pedagogia affinché ciascuno sia conosciuto, aiutato a potenziare le sue capacità e valutato secondo la propria individualità.

Continuità educative

A partire dalla scuola di base, è promosso il diritto allo studio adottando specifiche modalità pedagogico-didattiche per ogni ordine e grado, ma in un quadro di continuità organizzativa stabilendo orari, calendario, iniziative.

La Scuola: efficace strumento di educazione

Nell'Asilo Nido e nella Scuola dell'Infanzia si offre al bambino un ambiente che sia:

- luogo di vita e di arricchimento personale;
- contesto di apprendimento intenzionale e sistematico, diverso e complementare rispetto a quello familiare;
- occasione privilegiata per una continua e progressiva autonomia intellettuale e sociale.

Negli ordini di Scuola Primaria e Secondaria di I e II grado si cura l'acquisizione di una cultura autentica, promuovendo negli alunni:

- capacità di critica e di ricerca, di osservazione di sperimentazione;
- sensibilità per il "bello" e passione per il "vero";
- contatto frequente con il patrimonio culturale italiano ed europeo;
- preparazione alla vita professionale o alla prosecuzione degli studi;
- uso della tecnologia, dei nuovi mezzi di comunicazione sociale e di strumenti scientifici.

Impegno, creatività e uso del tempo libero

Nell'azione didattica e formativa sono stimolati interessi e motivazioni per favorire nell'alunno:

- volontà di apprendimento;
- partecipazione attiva alle lezioni e al lavoro di classe;
- sistematicità e autonomia nel metodo di studio;
- condivisione delle norme che disciplinano la vita della scuola e della società civile;
- cura responsabile dell'ambiente e delle cose proprie e altrui.

Si educa anche al buon uso del tempo libero, dello svago, della pratica sportiva, e di altre attività culturali, quali danza, teatro, musica, sempre in vista di una crescita armoniosa e completa.

Verso le scelte future

I bambini, i ragazzi e i giovani sono orientati alla scoperta alla realizzazione del proprio progetto di vita, nel rispetto dei doni e dei talenti di ciascuno e nella consapevolezza che l'orientamento scolastico e professionale ha un'importanza di rilievo nell'azione educativa della scuola.

OFFERTA FORMATIVA

L'organizzazione del Curricolo (D.M. n. 254 del 16 Novembre 2012)

Le indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole,

che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Il Curricolo d'Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto.

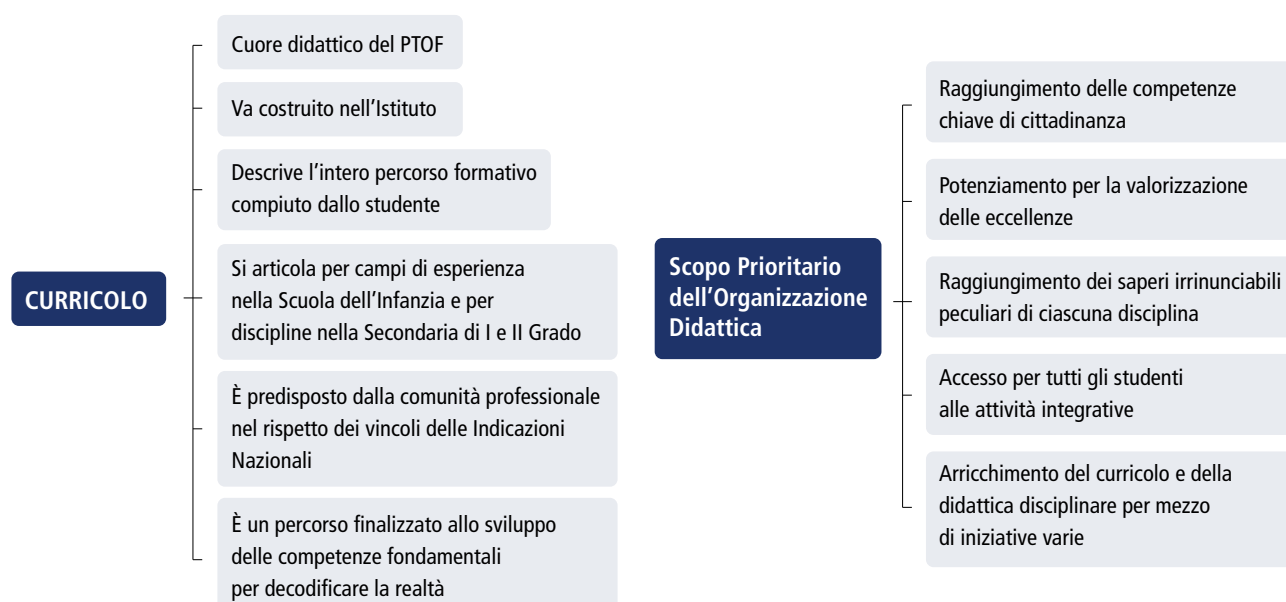
Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

L'essere Istituto comprensivo crea le condizioni affinché si affermi una scuola unitaria di base che prenda in carico i bambini dall'età dei tre anni e li guidi fino al termine del primo ciclo di istruzione e che sia capace di riportare i molti apprendimenti che il mondo offre oggi, entro un unico percorso formante. Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva; le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni. Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

Il curricolo è elaborato dai docenti ed è commisurato ai bisogni formativi degli allievi di ogni ordine scolastico. Nel nostro Istituto la quota nazionale del monte ore annuale è integrata con un curricolo locale che rappresenta lo spazio orario in cui organizzare:

- attività di recupero e potenziamento;
- insegnamenti aggiuntivi, facoltativi e opzionali;
- attività laboratoriali.

Il Curricolo è stato costruito tenendo conto dell'organizzazione didattica propria dell'Istituto ed è presentato in un documento separato che è parte integrante del presente PTOF.



CAMPI DI ESPERIENZA

I **campi di esperienza** sono “luoghi del fare e dell’agire” del bambino orientati dall’azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali. Le scuole, all’interno della loro autonomia didattica, articoleranno i campi di esperienza al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo a orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività.

DISCIPLINE

Nella scuola del primo ciclo (Primaria e Secondaria I Grado) la progettazione didattica promuove *i)* l’organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari; *ii)* la ricerca delle connessioni fra i saperi disciplinari e la collaborazione fra i docenti.

Nelle indicazioni, per rafforzare trasversalità e interconnessioni più ampie e assicurare l’unitarietà del loro insegnamento, le discipline non sono aggregate in aree precostituite.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, ponendo attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative e mirando a un insegnamento ricco ed efficace.

VALUTAZIONE

La valutazione:

- precede, accompagna e segue i percorsi curricolari;
- attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate e promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine;
- assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Responsabilità dell’insegnante è la valutazione degli apprendimenti e la relativa documentazione, nonché la scelta degli strumenti di valutazione, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie, le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati specificamente nel curriculum.

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un’informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell’autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull’intera organizzazione dell’offerta educativa e didattica della scuola, per verificarne l’efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Al termine della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria I grado, rispettivamente per i campi di esperienza e per le discipline, si individuano i traguardi per lo sviluppo delle competenze i quali rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado (primo ciclo), attraverso i modelli che saranno adottati a livello nazionale. Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo.

La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione.

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità e le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di

un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni basandosi su elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva e interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, controllo e verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni e impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Il Parlamento Europeo, nella Raccomandazione del 18 dicembre 2006, ha sintetizzato alcune "competenze chiave" ritenute necessarie per la realizzazione personale, la cittadinanza attiva, la coesione sociale e l'occupabilità in una società della conoscenza. Secondo i legislatori comunitari, tutte sono ugualmente importanti, poiché ciascuna di esse può contribuire a una vita positiva nella società della conoscenza. La scarsa attenzione a queste competenze è una delle principali cause del disorientamento e del disagio giovanile.

Il termine "competenza" è stato adottato dalla Commissione Europea in riferimento a una "combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto".

Il quadro di riferimento indicato nel D.M. 139 del 22 agosto 2007 delinea otto ambiti di competenze chiave, di seguito elencati.

- **Imparare ad imparare:** ogni giovane deve acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** ogni giovane deve essere capace di utilizzare le conoscenze apprese per darsi obiettivi significativi e realistici. Questo richiede la capacità di individuare priorità, valutare i vincoli e le possibilità esistenti, definire strategie di azione, fare progetti e verificarne i risultati.
- **Comunicare:** ogni giovane deve poter comprendere messaggi di genere e complessità diversi nelle varie forme comunicative e deve poter comunicare, in modo efficace, utilizzando i diversi linguaggi.

- **Collaborare e partecipare:** ogni giovane deve saper interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** ogni giovane deve saper riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale.
- **Risolvere problemi:** ogni giovane deve saper affrontare situazioni problematiche e contribuire a risolverle.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** ogni giovane deve possedere strumenti che gli permettano di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo.
- **Acquisire e interpretare l'informazione:** ogni giovane deve poter acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Tali competenze dovrebbero essere acquisite al termine del periodo obbligatorio di istruzione o di formazione e servire come base al proseguimento dell'apprendimento nel quadro dell'educazione e della formazione permanente.

Si riferiscono, dunque, a tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona:

- la realizzazione e la crescita personale (**capitale culturale**);
- la cittadinanza attiva e l'integrazione (**capitale sociale**);
- la capacità di inserimento professionale (**capitale umano**).

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

“L'educazione è un'opera d'Amore”

(Beata Madre Clelia Merloni)

ASILO NIDO (FINO AI 3 ANNI)

ACCOGLIENZA ED AMBIENTAMENTO

- L'entrata al nido del bambino e della sua famiglia è una fase molto delicata e complessa, per questo è preceduta da un colloquio durante il quale genitori ed educatrici hanno la possibilità di scambiarsi informazioni e di costruire i presupposti per un ambientamento sereno nel rispetto “dei tempi” di ciascun bimbo.
- Un buon inserimento consente ai bambini di vivere serenamente la giornata al nido e ai genitori di acquisire fiducia verso le educatrici e la struttura che si prenderà cura dei loro bimbi.
- Le educatrici e tutto il personale collaboreranno con la famiglia in questo delicato passaggio dalla dimensione familiare a quella più complessa della comunità tenendo conto delle esigenze e delle risposte comportamentali che ciascun bambino esprime. La crescita integrale di ogni nostro alunno, dal più piccolo al più grande, con la sua personalità e il suo modo di essere, viene prima di ogni cosa.
- Siamo consapevoli che questa è una fase delicata per tutti: per il bambino, poiché sperimenta in molti casi per la prima volta la separazione da luoghi e figure di riferimento conosciute; per ogni genitore che

vive questo momento di distacco con "ansia" e qualche "senso di colpa". E' desiderio di tutto il personale il benessere dei bambini e il sostegno alla famiglia, per questo saremo sempre disponibili per un confronto e un supporto durante tutto l'anno scolastico e in particolare nei primi mesi.

GIORNATA TIPO

Orario	Descrizione attività
07:30 - 09:00	Ingresso e accoglienza
09:00 - 09:30	Spuntino
09:30 - 11:00	Lettura libri e canzoni
10:00 - 11:00	Attività strutturate e laboratori
11:00 - 11:15	Preparazione al pranzo
11:30 - 12:00	Primo turno di uscita
11:15 - 12:30	Pranzo
12:30 - 13:00	Nanna e secondo turno di uscita
13:00 - 15:00	Riposino
15:00 - 15:30	Risveglio - merenda - ripresa attività
16:00 - 16:30	Terzo turno di uscita e ancora attività per chi resta
17:30 - 18:00	Quarto turno di uscita

SCUOLA DELL'INFANZIA

FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale e istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Per l'esercizio di quest'ultima si necessita di strumenti culturali e di sicure abilità e competenze di base come le lingue, gli ambiti della storia e della geografia, il pensiero matematico, il pensiero computazionale, il pensiero scientifico, le arti per la cittadinanza.

Senza le competenze sociali, digitali, metacognitive e metodologiche non è possibile né una corretta e proficua convivenza, né un accesso consapevole e critico alle informazioni, né si possiedono gli strumenti per affrontare e risolvere problemi, prendere decisioni, pianificare, progettare, intervenire sulla realtà e modificarla.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Le Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative richiamano tali finalità ed esplicitano gli obiettivi specifici di apprendimento raggruppandoli in **5 Campi d'Esperienza**, di seguito elencati:

- Il sé e l'altro
- Il corpo in movimento
- Immagini, suoni e colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Gli obiettivi che si intendono conseguire possono essere identificati come segue:

- favorire un inserimento costante e positivo, ponendo particolare attenzione alla personalità del bambino;
- predisporre un ambiente costruttivo per un'efficace interazione fra alunni e insegnanti, ricco di momenti di socializzazione;
- abituare i bambini a distinguere i momenti di gioco libero da quelli di operatività al banco, favorendo negli alunni l'organizzazione del lavoro;
- facilitare lo sviluppo della comprensione delle forme di realtà e del numero, come segno e strumento per interpretarla;
- promuovere nel bambino l'acquisizione progressiva dell'autonomia, rafforzandone l'identità personale e la sicurezza nelle proprie capacità;
- favorire la comunicazione in tutte le sue forme, al fine di creare nei bambini atteggiamenti di fiducia nel dialogo e nel confronto con gli altri;
- promuovere attività che stimolino la naturale propensione dei bambini alla scoperta dell'ambiente, rendendoli parte attiva del processo educativo attraverso l'interpretazione personale e la rielaborazione creativa della realtà che li circonda.

Programmazione

La programmazione prevede momenti di osservazione finalizzata alla comprensione e all'interpretazione dei comportamenti, contestualizzati e analizzati nei loro significati.

Tale osservazione si articola come segue:

- un momento iniziale che aiuta a delineare un quadro delle capacità con cui il bambino accede alla Scuola dell'Infanzia;
- momenti interni alle varie sequenze didattiche che permettono di adeguare le proposte educative e i percorsi di apprendimento;
- un momento finale, quale verifica degli esiti formativi.

I livelli raggiunti da ciascuno sono descritti e compresi in un'apposita cartella che comprende:

- la descrizione dei percorsi seguiti e dei processi educativi raggiunti;
- la documentazione degli elaborati con indicazioni di orientamento fondate sulle risorse, i modi e i tempi dell'apprendimento, gli interessi, le attitudini e le aspirazioni personali dei bambini.

Accoglienza e ambientamento

All'inizio dell'anno scolastico le insegnanti predispongono un percorso personalizzato d'ingresso dei primi giorni di scuola del bambino, secondo le seguenti indicazioni:

- dare significato al momento d'incontro tra famiglia e scuola;
- farsi carico delle emozioni di ansia o di fiducia dei bambini e dei loro genitori;
- rendere positiva l'esperienza del distacco dalla famiglia;
- creare nel bambino un atteggiamento fiducioso verso il nuovo ambiente e le persone;
- favorire la creazione di nuove relazioni tra compagni.

GIORNATA TIPO

Orario	Descrizione attività
08:15 - 09:00	Ingresso e accoglienza
09:00	Inizio attività con momento di preghiera
09:00 - 11:50	Attività diversificate in laboratori: <ul style="list-style-type: none"> • attività di routine (igiene personale, merenda, ecc.) • laboratori e attività con gli specialisti • attività ludiche strutturate e libere
12:00 - 12:45	Pranzo
12:45 - 13:30	Gioco ricreativo in sala o in giardino
12:45 - 13:30	Attività diversificate in laboratori (eventuale riposo secondo i bisogni di ciascun bambino)
15:35 - 15:50	Riordino ambienti - Uscita
16:00 - 18:00	Ampliamento dell'offerta formativa (facoltativo)

Attività in orario curricolare: Religione, Inglese, Ed. Motoria e Musica.

Refezione: il pasto è fornito e somministrato da una ditta esterna certificata; il menù è concordato con specialisti e/o nutrizionisti.

Ampliamento offerta formativa: nel mese di luglio la Scuola organizza un centro estivo quale intrattenimento ludico, dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00.

SCUOLA PRIMARIA

FINALITÀ DELLA SCUOLA PRIMARIA

La proposta educativa della Scuola Cattolica Istituto Cor Jesu Roma:

- **IMPEGNA** l'alunno in un cammino di crescita integrale per un positivo inserimento nella società;
- **CURA** la sua formazione culturale sia nei contenuti sia nell'apprendimento;

- lo **GUIDA** allo sviluppo cognitivo, affettivo, sociale, morale e religioso;
- **FAVORISCE** la conquista della propria autonomia, ed il formarsi di una coscienza critica positiva.

Obiettivi formativi

Nel rispetto della continuità formativa e culturale già avviata nella Scuola dell'Infanzia, la programmazione educativa della Primaria si articola in:

Obiettivi Generali del Percorso Formativo (OGPF):

- favorire lo sviluppo delle abilità di base e stimolare la volontà di apprendimento, privilegiando metodologie laboratoriali e progettuali attraverso cui favorire, nel fanciullo, un apprendimento globale, partendo da un bisogno formativo;
- valorizzare l'esperienza del fanciullo;
- comprendere le diversità delle persone e delle culture come ricchezza;
- praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale;
- guidare a una maturazione graduale della propria responsabilità personale;
- sviluppare la capacità di operare in modo costruttivo nella classe e nei vari gruppi sia in momenti strutturati sia in momenti liberi;
- utilizzare l'operatività per sviluppare conoscenze, capacità e competenze che rendono l'allievo capace di "imparare facendo" attraverso l'assolvimento di un compito che prevede la realizzazione di un prodotto finale.

Obiettivi Specifici di Apprendimento (OSA)

Obiettivi Formativi Personalizzati (OFP)

Il percorso educativo della Scuola Primaria, nella prospettiva della maturazione del "Profilo educativo, culturale e professionale dello studente" alla conclusione del I ciclo di istruzione, utilizza gli obiettivi specifici di apprendimento indicati nelle tabelle allegate alle Indicazioni Nazionali per progettare Unità di Apprendimento.

Si considerano alcuni obiettivi formativi adatti e significativi per i singoli allievi, definiti anche con i relativi standard di apprendimento e si lavora mediante appositi percorsi di metodo e di contenuto. L'adeguamento della programmazione didattica avviene attraverso le riunioni dei docenti di classe e del collegio dei Docenti. Alla fine si valuta sia il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite sia se e quanto esse abbiano maturato le competenze personali di ciascun allievo.

METODO

Coltivare negli alunni la stima, la fiducia, il rispetto per la vita propria e altrui attraverso:

- una formazione personalizzata
- l'assunzione consapevole di piccoli incarichi
- uno stile semplice di vita
- la comprensione del valore delle norme di vita sociale e civile
- gesti di collaborazione e di solidarietà.

PIANO DEGLI STUDI SCUOLA PRIMARIA: INSEGNAMENTI E ORARIO SETTIMANALE

Insegnamenti	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Religione	2	2	2	2	2
Italiano	8	8	7	7	7
Matematica	7	7	6	6	6
Storia	1	1	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze e Tecnologia	1	1	2	2	2
Informatica	1	1	1	1	1
Inglese	2	2	2	3	3
CLIL Inglese Madrelingua	3 ore settimanali in presenza				
Arte e Immagine	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Ed. Motoria	2	2	2	2	2
Ed. Civica	Materia trasversale L n. 92/2019				
TOTALE	30	30	30	30	30

ORARIO

Le ore curricolari settimanali sono 30, distribuite fra le varie discipline, nel rispetto delle proporzioni previste dagli ordinamenti ministeriali e dalle esigenze del gruppo classe, dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 15:50.

GIORNATA TIPO

Orario	Descrizione attività
07:30	Ingresso e accoglienza
08:30 - 10:55	Lezioni mattutine
10:55 - 11:10	Ricreazione
11:10 - 13:00	Lezioni mattutine
13:00 - 14:20	Fruizione del pasto e attività ricreative di socializzazione
14:20 - 15:50	Lezioni pomeridiane
16:00 - 17:00	Ampliamento dell'offerta formativa (facoltativo)

ACCOGLIENZA E ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Nel periodo iniziale dell'anno scolastico, l'insegnante:

- guida la propria classe alla conoscenza generale dell'Istituto (spazi, servizi, accessi...)

- cura la ripresa progressiva dei ritmi scolastici;
- informa gli alunni su orari, regole di comportamento, attività scolastiche, principali scadenze del calendario scolastiche;
- illustra sinteticamente il programma disciplinare e gli obiettivi che ci si propone di raggiungere.

Mediante prove di verifica attitudinali, collettive e individuali l'insegnante accerta:

- il livello di scolarizzazione;
- il possesso degli strumenti cognitivi di base;
- la capacità di saper percepire correttamente, di ragionare e comunicare;
- la capacità grafica di esecuzione;
- la conoscenza e il grado di accettazione delle regole.

VALUTAZIONE

La finalità educativa è l'elemento qualificante della valutazione che deve essere intesa come accertamento dello sviluppo educativo nel contesto dello sviluppo culturale: in tal senso, essa **deve far riferimento alla realtà del soggetto**.

La normativa ha individuato per la scuola primaria un sistema valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in modo chiaro, gli articolati processi cognitivi e metacognitivi, emotivi e sociali, attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti.

Si è vista la necessità di **sostituire il voto con una descrizione analitica**, affidabile e valida del livello raggiunto in **ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti**.

È necessario sottolineare che la valutazione è lo strumento fondamentale per dare valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sviluppare le potenzialità di ciascuno, per sollecitare gli alunni ad un impegno costante e costruttivo, che favorisca la loro curiosità di conoscenza ed il loro interesse, sostenendo potenziando e motivando al continuo miglioramento, alla crescita umana e culturale, garanzia del successo formativo e scolastico.

La Valutazione per l'Apprendimento **ha carattere formativo**, in quanto le informazioni rilevate sono utilizzate per **adattare l'insegnamento, ai bisogni educativi concreti degli alunni ed ai loro stili di apprendimento**, le attività sono svolte in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

Il decreto legislativo 62/2017 evidenzia che la valutazione ha come " oggetto il processo formativo ed i risultati di apprendimento", assegnando ad essa una valenza formativa ed educativa che concorre al miglioramento degli apprendimenti.

La valutazione inoltre "documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in base alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze".

Le modalità di valutazione dei diversi livelli di apprendimento devono essere adeguate agli obiettivi che ci si propone.

Quindi deve essere coerente con l'offerta formativa della scuola, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo dell'istruzione (2012), in conformità con i criteri e le modalità del collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

È la scuola che individua le modalità ed i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa.

Gli obiettivi di apprendimento individuano i campi del sapere, conoscenze ed abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere traguardi per lo sviluppo delle competenze.

VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari ed i processi di apprendimento, ha una funzione formativa, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione.

Gli obiettivi "descrivono manifestazioni dell'apprendimento in modo sufficientemente specifico ed esplicito da poter essere osservabili"

Le Indicazioni Nazionali costituiscono il documento di riferimento principale per individuare gli obiettivi di apprendimento disciplinari riferiti a Nuclei tematici.

Nel Curricolo di Istituto gli obiettivi sono ulteriormente articolati.

Essi sono poi definiti nella Progettazione Annuale della singola classe presentata ad inizio A.S. alle famiglie.

All'interno di questi documenti, i docenti delle classi individuano, per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento più significativi ai fini della valutazione.

COSA CONTERRÀ IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

- Disciplina
- Obiettivi di apprendimento
- Livello per ciascun obiettivo

Descrizione dei livelli:

AVANZATO

L' alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

INTERMEDIO

L' alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

BASE

L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

LE DIMENSIONI IN BASE ALLE QUALI SONO DEFINITI I LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Di seguito i criteri per descrivere i livelli degli apprendimenti:

- Autonomia
- Continuità
- Tipologia della situazione (nota e non nota)
- Risorse mobilitate

VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel PEI - piano educativo individualizzato

VALUTAZIONE ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del PDP piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe.

Gli obiettivi di apprendimento sono quelli della classe. NON cambia la valutazione di: Religione Cattolica, Comportamento e Giudizio globale. Si continuano a seguire le modalità ed i criteri in uso nell'Istituto.

La valutazione periodica e annuale degli alunni da parte dei Docenti tiene in considerazione non solo gli apprendimenti realizzati, ma anche le competenze acquisite, il comportamento individuale degli alunni e il progresso evidenziato "in itinere".

Al tempo stesso, mentre si valutano i processi di apprendimento, si misura anche l'efficacia dell'insegnamento che deve essere opportunamente adattato alla maturazione degli alunni, secondo i seguenti indicatori:

- nelle prove orali si verificherà se l'alunno ha conoscenza degli argomenti; chiarezza e correttezza espositiva; capacità di analisi e di rielaborazione; capacità di esprimere opinioni (gli standard di apprendimento saranno indicati nelle singole unità);
- nelle prove scritte si valuteranno: l'ordine nella presentazione grafica; la pertinenza, la coerenza e l'organicità del pensiero; la capacità di espressione personale e l'originalità; il corretto e appropriato uso della lingua, la proprietà lessicale, l'ortografia e la sintassi.

Nella valutazione finale si terrà conto della situazione iniziale, dell'impegno dimostrato e dei risultati conseguiti (in base anche agli interventi individualizzati, se necessario) in base agli standard di apprendimento e alle fasce di livello.

COLLEGIALITÀ DOCENTE

All'interno della Scuola sono istituiti Gruppi di Lavoro e di progetto, formati dalla Coordinatrice e dai Docenti con lo scopo di:

- confrontarsi nell'attività didattico-metodologica;
- condividere le proprie competenze professionali anche "oltre gli spazi e i tempi dovuti";
- divenire mediatori dell'innovazione: si tracciano i percorsi per la realizzazione di progetti e si illustrano ai colleghi che saranno coinvolti in essi, ciascuno secondo le proprie competenze e in relazione a quanto programmato per gli alunni delle singole classi o per i gruppi interclasse.

I docenti vivono la collegialità cercando di realizzare e di migliorare continuamente l'Offerta Formativa, dichiarando di volta in volta a genitori e alunni gli standard valutativi e gli obiettivi che la scuola intende raggiungere. Responsabili della programmazione didattico-educativa sono, pertanto, i singoli docenti unitamente al Collegio Docenti, all'equipe pedagogica e alla coordinatrice.

INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO

La programmazione didattica:

- è redatta dal singolo Docente e consegnata entro la fine di Settembre dell'anno scolastico vigente alla Coordinatrice didattica di Istituto;
- è presentata sinteticamente alle famiglie nella riunione iniziale di ciascun anno scolastico;
- è spiegata dal singolo docente ai propri allievi all'inizio dell'anno scolastico e richiamata e aggiornata "in itinere" dallo stesso.

Durante l'anno scolastico sono promossi incontri d'informazione e orientamento:

- con i genitori, per informarli sull'attuazione della programmazione;
- con i colleghi insegnanti della Scuola dell'Infanzia, per una maggiore conoscenza degli alunni;
- con i genitori, in vista delle iscrizioni alle prime classi della Scuola Primaria e/o Secondaria di I grado, per illustrare l'offerta formativa dell'Istituto.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La Scuola Secondaria I Grado accoglie studenti e studentesse, provenienti dal quartiere Esquilino, Appio Latino e zone limitrofe, nel periodo di passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza, ne prosegue l'orientamento educativo elevando il livello di educazione e di istruzione personale, accresce le capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà e costituisce, grazie agli sviluppi metodologici e didattici conformi alla sua natura "secondaria" la premessa indispensabile per l'ulteriore impegno dei ragazzi nel secondo ciclo di istruzione e formazione.

Il passaggio dall'istruzione primaria a quella secondaria di primo grado, pur nella continuità del processo educativo, deve svolgersi nel rispetto dei tempi individuali di maturazione della persona, fino al graduale conseguimento della piena autonomia nella formazione morale e culturale.

Più della metà degli alunni proviene dalla Scuola Primaria dell'Istituto stesso.

Da diversi anni si registra un incremento di alunni con cittadinanza non italiana, a testimonianza della realtà cosmopolita della zona in cui opera l'Istituto, i quali sono tuttavia ben integrati nei vari gruppi classe.

OBIETTIVI FORMATIVI PERSONALIZZATI

Gli alunni sono guidati a:

- conquistare gradualmente la piena autonomia;
- scoprire la propria identità e orientare la vita futura scegliendo ambiti di competenza che valorizzino la personalità di ciascuno;
- conseguire un bagaglio culturale costituito da conoscenze e competenze tali da poter dare un significato alle proprie esperienze e orientarsi nella scelta del proprio futuro;
- progettare un percorso di lavoro e a ripercorrerlo;
- conseguire successi in ambito scolastico;
- superare l'emarginazione; a collaborare, ad avere attenzione verso l'altro;
- a scoprire la bellezza e la gratuità del servizio, superando il proprio egocentrismo ed egoismo;
- formarsi una mentalità critica che lo guidi nel fare scelte libere e liberanti;
- sviluppare le proprie capacità creative ed espressive;
- a scoprire il valore dell'impegno e la gioia conseguente nel perseguire gli obiettivi che ci si è prefissi;
- ad avere fiducia in se stessi e negli altri;
- conoscere, rispettare e integrarsi con l'ambiente circostante.

PIANO DI LAVORO

Compito dei docenti è di progettare un Piano di Lavoro per le specifiche discipline, rispondente alla preparazione di base degli alunni, capace di:

- stimolare l'apprendimento con un metodo di studio adeguato;
- suscitare interesse per ogni ambito della cultura e partecipazione al dialogo educativo per garantire la trasformazione delle capacità di ciascuno in reali e documentate competenze.

ORARIO

Le ore curricolari settimanali sono 30, distribuite fra le varie discipline, nel rispetto delle proporzioni previste dagli ordinamenti ministeriali e dalle esigenze del gruppo classe, dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 14:00.

PIANO DEGLI STUDI SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Insegnamenti	Classe I	Classe II	Classe III
Religione	1	1	1
Italiano	6	6	6
Storia (con elementi di Cittadinanza e Costituzione) e Geografia	4	4	4
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Inglese	3	3	3
Spagnolo	2	2	2
Musica	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2
Tecnologia e Informatica	2	2	2
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2
TOTALE	30	30	30

Ampliamento offerta formativa e assistenza allo studio.

Dalle 14:30 alle 16:30

VERIFICA E VALUTAZIONE

La Scuola Secondaria I grado adotta il sistema di valutazione quadrimestrale. Eventuali situazioni critiche sono segnalate alle famiglie mediante comunicazione scritta e controfirmata.

La valutazione è considerata come un momento in cui l'equipe pedagogica verifica il proprio operato attraverso la risposta educativa degli alunni e la collaborazione dei genitori all'attività scolastica, nonché documenta il processo di maturazione della personalità dell'alunno.

Gli strumenti di verifica saranno precisati dall'equipe nella fase di progettazione delle unità di apprendimento e si svolgeranno mediante:

- prove non strutturate: elaborazione di temi, risoluzione di problemi, interrogazioni;
- prove strutturate: test ed esercizi vari;
- prove semi-strutturate: sviluppo di progetti e ricerche.

La valutazione periodica e annuale degli alunni da parte dei docenti si basa sui seguenti criteri:

- conoscenza degli argomenti;
- chiarezza e correttezza espositiva;
- capacità di analisi e di rielaborazione;
- capacità di esprimere opinioni.

Gli standard di apprendimento saranno indicati nelle singole unità didattiche.

Le prove scritte saranno valutate con i seguenti criteri di valutazione:

- ordine nella presentazione grafica;
- pertinenza, coerenza e organicità del pensiero;
- capacità di espressione personale e originalità del pensiero;
- proprietà nell'uso della lingua e del lessico;
- correttezza ortografica e sintattica.

Nella valutazione finale si terrà conto della situazione iniziale, dell'impegno dimostrato e dei risultati conseguiti anche in base agli interventi individualizzati (se necessari), in base agli standard di apprendimento e alle fasce di livello.

Sulle schede personali le valutazioni sono espresse in decimi, secondo la normativa vigente.

Sul registro elettronico personale di ciascun docente è consentito anche l'uso dei semidecimali.

Il voto sul comportamento è valorizzato come messaggio pedagogico finalizzato a stimolare la correttezza del comportamento e la partecipazione al dialogo educativo. L'atteggiamento esemplare dell'educatore, l'attenzione preventiva e la correzione educativa sono i tratti caratteristici della pedagogia dell'Istituto.

INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO

Oltre ai regolari colloqui scuola-famiglia, due incontri pomeridiani nel corso dell'anno scolastico, i docenti sono disponibili settimanalmente, in orario mattutino, previa prenotazione. Inoltre, la scuola promuove ulteriori vari incontri:

- con i genitori, a inizio anno scolastico, per informarli sulla programmazione e sua attuazione, nonché in vista delle iscrizioni alle prime classi della Scuola Secondaria II grado per presentare il Piano dell'Offerta Formativa per il Liceo Scientifico in relazione al Progetto Educativo e al Regolamento d'Istituto
- con gli insegnanti della Scuola Primaria e del Liceo Scientifico per una maggiore conoscenza degli alunni.

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

Nell'iter educativo il Liceo Scientifico ha il compito di completare la maturazione dell'alunno e di prepararlo al mondo del lavoro e/o della cultura, con piena coscienza di sé, autonomia operativa di scelta, in grado di dare una lettura critica della realtà e di avere fiducia nella vita.

OBIETTIVI FORMATIVI

La Scuola si propone pertanto di perseguire i seguenti:

- Obiettivi Cognitivi.** Elaborare e trasmettere criticamente i dati della cultura, sviluppando la capacità di:
- 1) comprendere un testo e decodificarlo;

- 2) operare analisi e sintesi;
- 3) elaborazione personale e organizzazione dei dati acquisiti;
- 4) acquisire un metodo conoscitivo e di studio a carattere interdisciplinare;
- 5) acquisire congrui strumenti espressivi e fare uso di una terminologia tecnico-scientifica che permetta di esporre i dati significativi in modo chiaro e completo;
- 6) conoscere i fondamenti epistemologici delle varie discipline;
- 7) acquisire i principi teorici e le capacità di applicarli in esercitazioni pratiche;
- 8) formare un giudizio personale critico;
- 9) valorizzare i contenuti cristiani all'interno delle singole discipline, soprattutto in merito al rapporto tra Fede e Scienza.

Obiettivi affettivi e comportamentali

- 1) Accettazione equilibrata di sé e sviluppo delle proprie capacità;
- 2) promozione di una "cultura dell'accoglienza" e di apertura al sociale;
- 3) atteggiamento di scoperta personale dei valori civili, sociali e religiosi.
- 4) collaborazione attiva con l'istituzione scolastica;
- 5) capacità di assumersi impegni e responsabilità

L'azione formativa del Liceo Scientifico si articola in una molteplicità di percorsi educativi presenti nel Progetto Educativo dell'Istituto ed elaborato dalle varie componenti della comunità educativa. Ad esso si rimanda per quanto concerne:

- la centralità dell'alunno nel processo educativo;
- la collaborazione e la responsabilità;
- la solidarietà;
- la cultura del dialogo, della pace e del pluralismo per la formazione del nuovo cittadino europeo
- l'educazione alla libertà, alla cittadinanza e alla democrazia;
- l'apertura alla trascendenza e l'educazione alla Fede.

METODOLOGIE E STRUMENTI

A seconda della composizione e del livello della classe, delle esigenze dei programmi e del procedere degli apprendimenti, i docenti adottano con flessibilità le varie tecniche dell'insegnamento: lezione frontale, conversazioni, lavori di gruppo, approccio interdisciplinare, ricerche individuali.

Gli strumenti utilizzati vanno dai più tradizionali (libri di testo, appunti, fotocopie, dispense) ai più moderni (audiovisivi, laboratorio informatico-linguistico-scientifico, lavagne interattive, biblioteca, interventi di esperti, ricerche sul campo).

Per la descrizione delle metodologie e degli strumenti didattici peculiari alle varie discipline d'insegnamento, si rimanda alle programmazioni per aree disciplinari ai Piani di Lavoro annuali dei singoli Docenti.

ORARIO

Le ore curricolari settimanali sono 27 al Biennio e 30 al Triennio, distribuite fra le varie discipline, nel rispetto delle proporzioni previste agli ordinamenti ministeriali e dalle esigenze del gruppo classe, dal lunedì al venerdì dalle 08:00 alle 14:00.

E' previsto, inoltre, l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica con metodologia CLIL, compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti.

Agli alunni del Liceo la Scuole inoltre offre, in orario scolastico, le seguenti attività:

- aula di fisica, chimica e scienze;
- corsi di recupero;
- incontri formativi con esponenti del mondo della cultura;
- visite e/o viaggi di istruzione.

PIANO DEGLI STUDI SCUOLA SECONDARIA II GRADO: LICEO SCIENTIFICO

Insegnamenti	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Disegno e Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica	1	1	1	1	1
TOTALE	27	27	30	30	30

In conformità alle finalità e agli obiettivi istituzionali della scuola odierna, sempre più aperta alla prospettiva europea e ai bisogni educativi della società contemporanea, il Collegio dei Docenti ha ritenuto necessario adeguare i propri obiettivi generali ed educativi alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del proprio territorio e di esplicitarli come segue.

Cittadinanza attiva

Considerare la scuola come parte integrante della società contemporanea

Imparare ad imparare

considerare la scuola come un vero laboratorio di ricerca
ogni studente può valorizzare il proprio stile di apprendimento, acquisendo competenze trasversali ai diversi ambiti del sapere.

Consapevolezza di sé

potenziare lo sviluppo delle abilità trasversali degli studenti e le competenze in uscita

Interdisciplinarietà	promuovere l'acquisizione di saperi intesi non come percorsi separati, ma nell'ottica di un'interconnessione culturale critica ed originale
Consapevolezza del contesto ambientale storico e culturale	promuovere la conoscenza del contesto ambientale, culturale sociale, in ambito territoriale ed internazionale
Potenziamento	sostenere la didattica delle discipline dell'area scientifica potenziando metodi, strumenti ed innovazione didattica
Educazione all'interculturalità	sostenere ed integrare lo studio delle lingue straniere come strumento di comunicazione
Orientamento in uscita	promuovere un'informazione efficace ed esauriente su Università ed enti formativi nazionali ed internazionali

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico- filosofico e scientifico;
- comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico- applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica dell'apprendimento è il risultato di un processo continuo e non un episodio sporadico dell'attività didattica ed è funzionale al raggiungimento degli obiettivi prefissati: pertanto, l'alunno non è valutato per una singola interrogazione, ma per l'intero percorso dimostrato nell'acquisizione delle conoscenze di ciascuna disciplina.

Le modalità di verifica dell'apprendimento di correzione e di misurazione delle prove sono stabilite collegialmente e coordinate a livello del Consiglio di Classe.

Attraverso frequenti verifiche il docente ha modo di assumere informazioni circa:

- il processo di apprendimento in corso
- l'adeguatezza dei metodi e degli strumenti didattici
- il livello raggiunto degli obiettivi prefissati (valutazione formativa).

VALUTAZIONI QUADRIMESTRALI

Il Liceo Scientifico adotta il sistema di valutazione quadrimestrale.

Il Collegio Docenti stabilisce la tipologia, il numero delle prove, la scala di misurazione in decimali e gli altri elementi che concorrono alla valutazione quali assiduità, interesse, partecipazione, impegno, frequenza ai corsi di recupero e progresso rispetto ai livelli di partenza.

Al Liceo è in uso il registro elettronico che permette ai genitori di visualizzare costantemente la frequenza e le valutazioni dei propri figli.

Due volte l'anno, inoltre, nel mese di novembre e nel mese di aprile il consiglio di classe da conto alle famiglie del quadro generale di metà quadrimestre della classe. Nel corso del quadrimestre il Docente effettua un congruo numero di verifiche - scritte e/o orali - mediante prove oggettive e misurabili, per controllare i livelli di apprendimento degli alunni.

Il voto di condotta è valorizzato come messaggio pedagogico finalizzato a stimolare la correttezza del comportamento e la partecipazione al dialogo educativo.

L'atteggiamento esemplare dell'educatore, l'attenzione preventiva e la correzione educativa sono i tratti caratteristici della pedagogia dell'Istituto.

VALUTAZIONE FINALE

Il Consiglio di Classe, dopo aver considerato il risultato del Primo Quadrimestre:

- verifica che gli obiettivi formativi e di contenuto stabiliti in fase di programmazione siano stati raggiunti in modo adeguato e tale da permettere la proficua frequenza alla classe successiva;
- prende in considerazione tutti gli altri elementi disponibili per una corretta valutazione complessiva, quali:

- i progressi evidenziati nel corso dell'anno anche con l'ausilio di eventuali iter didattici ed educativi integrativi;
- l'assiduità, la partecipazione, l'interesse e l'impegno personale;
- la capacità di recupero e di autonomia nel lavoro scolastico;
- la presenza di particolari problematiche personali e familiari.

La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico.

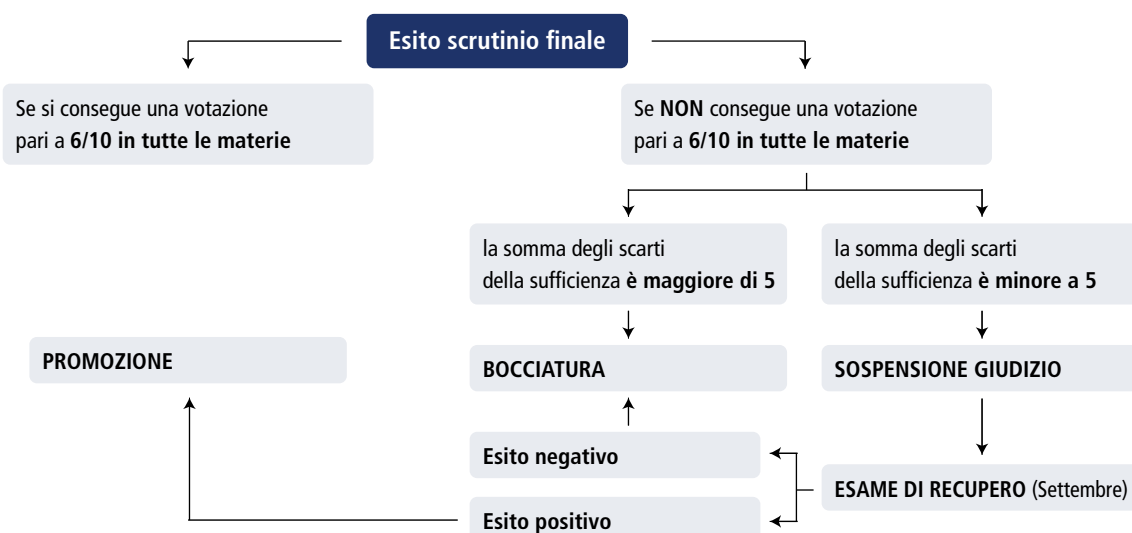
Ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva.

Nei confronti degli studenti per i quali, al termine dell'anno scolastico, è stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o massimo due discipline, che non comporti tuttavia un immediato giudizio di non promozione, il Consiglio di classe può procedere al rinvio della formulazione del giudizio finale ai sensi del Decreto Ministeriale n.80 del 3.10.2007. La scuola comunica alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal Consiglio di classe: i docenti delle singole discipline, nelle quali lo studente non ha raggiunto la sufficienza, indicano le specifiche carenze rilevate e i voti proposti in sede di scrutinio.

Contestualmente vengono comunicati gli eventuali interventi didattici finalizzati al recupero che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico, le modalità e tempi delle relative verifiche. Le prove di verifica per gli studenti con sospensione di giudizio si svolgono di norma a partire dal 1° settembre dell'anno, visto il buon esito dell'organizzazione in tal senso degli anni scolastici precedenti. A conclusione dei suddetti eventuali interventi didattici, il Consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, procede alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dello studente alla frequenza della classe successiva.

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Di seguito è riportata la procedura applicata in sede di scrutinio finale per l'ammissione alla classe successiva.



Il Credito Scolastico è attribuito dal Consiglio delle Classi III, IV e V della Scuola Secondaria II Grado, durante lo scrutinio finale al termine dell'attribuzione collegiale della valutazione per ciascun alunno: dopo aver registrato lo scrutinio sul registro elettronico, il software calcola la media aritmetica dei voti e determina la fascia di oscillazione del punteggio.

All'interno di tale fascia, il Consiglio di Classe può disporre di **1 punto di credito formativo**. Il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'esame di Stato; la coerenza, che può essere individuata nell'omogeneità con i contenuti tematici del corso, nel loro approfondimento, nel loro ampliamento, nella loro concreta attuazione, è accertata, rispettivamente, dai consigli di classe e dalle commissioni d'esame (DPR 323/1998 art.12 cc. 1, 2).

Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona e dalla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport a livello agonistico riconosciuto.

I consigli di classe procedono alla valutazione dei crediti formativi, sulla base di indicazioni e parametri preventivamente individuati dal collegio dei docenti al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei consigli di classe medesimi, e in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi e dei corsi interessati (D.M. n. 49 del 24.2.2000).

RECUPERO, SOSTEGNO, POTENZIAMENTO

Le attività di recupero, sostegno e/o potenziamento sono programmate dai docenti e si svolgono a diversi livelli:

- attività in classe, programmate da ogni insegnante durante il normale svolgimento delle lezioni;
- attività guidate dall'insegnante e svolte autonomamente dagli alunni, individualmente o in gruppo, oltre il normale orario delle lezioni, sotto forma di compiti, esercizi, ricerche e approfondimenti;
- corsi integrativi di sostegno e/o recupero, programmati dal Consiglio di Classe, fuori dall'orafo di lezione. Tali attività sono obbligatorie per gli alunni che sono stati giudicati carenti in una o più discipline. Il Consiglio può avvalersi della collaborazione della famiglia e può esonerare dall'obbligo della frequenza gli alunni i cui genitori abbiano dichiarato per iscritto di voler provvedere autonomamente al recupero delle carenze.

ACCOGLIENZA E ANALISI DELLA PREPARAZIONE DI BASE

Per favorire la conoscenza dell'ambiente scolastico ed educativo da parte degli alunni e l'instaurazione di relazioni positive tra tutti i componenti della comunità educativa, nei primi giorni dell'anno scolastico sono fornite informazioni relative a quanto segue:

1. l'organizzazione generale dell'Istituto (spazi, accessi, servizi, orari, attività...);
2. l'organizzazione scolastica, il regolamento disciplinare, gli organismi di partecipazione;

3. la pertinenza, l'utilità e l'attualità delle varie discipline di Corso e le tecniche per apprendere un efficace metodo di studio;
4. le metodologie didattiche e di valutazione;
5. gli impegni derivanti da contratto formativo.

Allo scopo di conoscere meglio gli alunni e poter definire gli obiettivi educativi e didattici annuali, sono messe in atto prove di ingresso sia in ambito cognitivo sia in ambito socio-affettivo.

- **Ambito cognitivo:** per la valutazione del possesso dei pre-requisiti culturali specifici e delle conoscenze di base delle varie discipline, in particolare per quelle caratterizzanti il corso; per la conoscenza dei livelli maturazione delle capacità logico-critiche; per la valutazione della qualità e quantità del patrimonio linguistico posseduto.
- **Ambito socio-affettivo:** per capire l'atteggiamento verso i contenuti culturali, civili, sociali e religiosi nonché quello relazionale con compagni e docenti; la motivazione allo studio.

INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO

In entrata

Con il supporto degli studenti si organizzano:

- incontri informativi presso la scuola media dell'Istituto con insegnanti/studenti del liceo e studenti delle terze medie delle scuole limitrofe;
- open-days in orario extracurricolare per genitori e studenti delle scuole medie presso il Liceo con il supporto di docenti interni che mostrano esempi di lezione.

In uscita

La didattica curricolare del Liceo è spesso integrata con conferenze, seminari e visite in modo da rendere gli studenti sempre più consapevoli che il loro percorso di studio è base fondante del loro percorso di vita. L'intera attività didattica, di conseguenza, è orientata alle scelte che i ragazzi compiranno alla fine del quinquennio; si organizzano in particolare:

- incontri con docenti di tutte le facoltà delle maggiori Università romane;
- incontri con docenti delle Università di eccellenza.

MOBILITÀ

All'interno del processo di internazionalizzazione la mobilità studentesca ha costituito un fenomeno strutturale in progressivo aumento. Nuovi programmi e proposte hanno fatto crescere il numero degli studenti italiani che effettuano esperienze di studio o formazione di pochi mesi o dell'intero anno scolastico all'estero sia in Europa sia in altri Paesi, ove frequentano scuole di varia tipologia con percorsi formativi molto diversi da quelli delle istituzioni scolastiche italiane.

Un corretto piano di apprendimento progettato dal Consiglio di classe – in linea con quanto previsto dall'autonomia scolastica e dalle Indicazioni Nazionali dei Licei, dalle Linee Guida degli Istituti Tecnici

e Professionali e dagli Accordi sulla Istruzione e Formazione Professionale siglati in sede di Conferenza Stato-Regioni - deve focalizzarsi sulla centralità dell'alunno e tenere presente lo sviluppo di conoscenze disciplinari (in Italia e all'estero), ma anche, e soprattutto, lo sviluppo di nuove competenze, capacità trasversali e nuovi atteggiamenti.

Per dare il senso della serietà di un impegno reciproco e per contribuire alla crescita dello studente attraverso l'assunzione della responsabilità individuale, il docente coordinatore di classe concorderà un monitoraggio a distanza e fisserà scadenze per l'aggiornamento delle informazioni.

Al rientro:

Primo semestre all'estero: lo studente, che rientra durante il mese di gennaio, rifrequenta normalmente le lezioni e recupererà in itinere le conoscenze del primo trimestre.

Intero anno all'estero: lo studente, secondo legge promosso alla classe successiva, dovrà, entro la fine del trimestre del quinto anno, colmare le lacune dei contenuti delle discipline che non ha studiato durante la mobilità al fine di poter proficuamente sostenere gli Esami di Stato (cfr. in allegato "Obiettivi minimi quarte").

Per l'attribuzione del credito scolastico si terrà conto delle valutazioni conseguite all'estero e dei risultati delle prove integrative.

PCTO – PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

Il PCTO (ex alternanza scuola lavoro) è un'attività prevista dalla Legge 107 quale possibile forma di integrazione tra l'ambiente formativo (scuola) e il contesto sociale e lavorativo in cui lo studente è attivo e nel quale, in virtù della formazione ricevuta a scuola, sarà destinato a operare. Si tratta di un'esperienza formativa in situazione e, quindi, coinvolge nel vivo i rapporti professionali, relazionali, sociali, organizzativi di un contesto lavorativo, in una particolare condizione protetta, che prevede la collaborazione tra i docenti della scuola e i "tutor aziendali".

Tale esperienza è stata concepita con finalità contemporaneamente formative/conoscitive/orientative e, per quanto possibile, applicative rispetto a conoscenze acquisite durante il percorso scolastico a partire dal terzo anno. In questo modo l'allievo dovrebbe avere l'opportunità di imparare a conoscere il clima, i comportamenti, le relazioni dell'ambiente lavorativo, le competenze richieste dalla professione a cui si avvicina.

Nel corso dell'attività, vengono valorizzate tre dimensioni fondamentali:

- **cognitiva (conoscenze/sapere)** per arrivare a costruire un'organizzazione concettuale strutturata, articolata, stabile;
- **operativa (abilità/saper fare)** per arrivare a costruire, tramite l'osservazione riflessiva, la concettualizzazione astratta e la sperimentazione attiva, prestazioni sufficientemente autonome;
- **affettiva (capacità/saper essere)**, quando l'azione si riempie di senso e di valore e risulta tanto più coinvolgente e utile alla crescita personale.

Il modello di progettazione di riferimento si basa sull'osservazione attiva e la partecipazione operativa da parte degli studenti che, avendo acquisito conoscenze e competenze a carattere formativo e orientativo, possono impegnarsi in uno stage funzionale a una comprensione di propri interessi e inclinazioni e, di conseguenza,

a una scelta consapevole universitaria e/o professionale. Concretamente, il Liceo inserisce il percorso in alternanza nel piano dell'offerta formativa attraverso modalità di apprendimento flessibili sul piano formativo, culturale e educativo.

VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

La scuola favorisce e promuove l'adesione ad attività ricreativo-didattiche quali visite guidate e viaggi di istruzione come valida integrazione agli studi scolastici. Essi, infatti, sono organizzati con obiettivi prefissati di conoscenza di attività operative sul territorio, approfondimento e arricchimento di argomenti studiati relativamente alla situazione storico-geografica, all'arte, alle scienze, alla musica, alla tecnica operativa, alla convivenza civile, all'economia e allo sviluppo delle risorse del nostro territorio. Pertanto, i programmi specifici faranno riferimento alle seguenti motivazioni:

- visite guidate a monumenti, musei, siti archeologici, opere d'arte, centri scientifici;
- incontri con personalità istituzionali e con le istituzioni, con centri editoriali o giornalistici;
- sensibilizzazione alle problematiche ambientali;
- educazione alle tecniche di sviluppo di documentazione fotografica, filmata e scritta, in modo da costituire un archivio audiovisivo disponibile per attività didattiche.

Tali attività hanno come obiettivi formativi principali:

- far comprendere l'evoluzione storico-sociale del territorio italiano;
- proporre percorsi alternativi per approfondire temi e farli formulare ed ampliare dagli studenti;
- favorire esperienze di vita e di studio nuove e diverse;
- sviluppare la conoscenza di nuovi ambienti;
- abituarsi a vivere a contatto con altri compagni migliorando il proprio grado di autonomia.

Modalità, tempi e mezzi

Le attività costituiscono parte integrante dei curricula didattici e sono effettuate da ottobre a maggio (fino ad un mese prima del termine delle lezioni), salvo visite e/o viaggi di carattere naturalistico condizionati dalle condizioni atmosferiche e/o visite a mostre e musei che sono possibili solo in determinati periodi. Le uscite possono durare uno o più giorni (a seconda dei diversi ordini di scuola nei quali sono programmati) e sono corredate da una spiegazione didattica programmata e interdisciplinare.

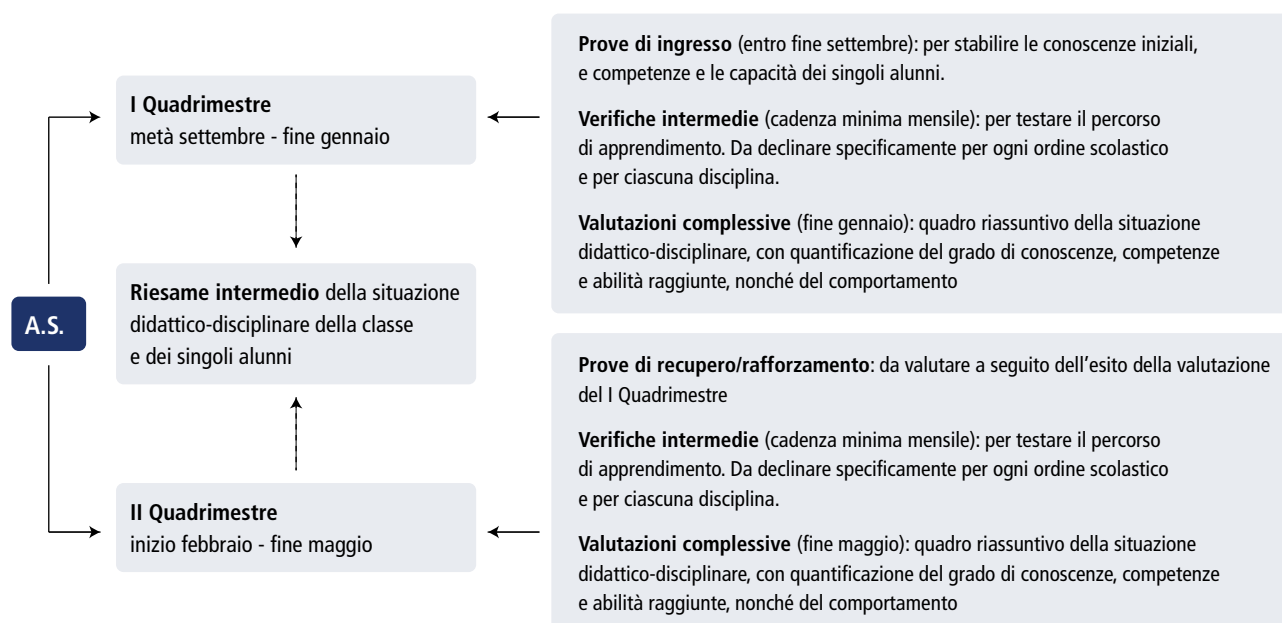
FESTE E RICORRENZE

- **Celebrazione della Giornata della Memoria (27 gennaio):** visione di film e/o visite guidate
- **Celebrazione della Giornata del π (14 marzo):** attività varie organizzate dai Docenti di Matematica e Fisica
- **Celebrazione in memoria della Beata Madre Clelia, 10 marzo, 20 Novembre:** fondatrice delle Apostole del Sacro Cuore, animate dagli alunni e dai genitori.
- **Celebrazioni del Santo Natale, delle Sacre Ceneri e del Precetto Pasquale,** vissute come momento di riflessione e di rinvigorismento della fede che coinvolge anche le famiglie degli alunni.

- **Solennità del Sacro Cuore**, Festa solenne dell'Istituto.
- **Incontri di preghiera e/o Celebrazione Eucaristica** ogni primo venerdì del mese, giorno dedicato al Sacro Cuore di Gesù

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI (1)

In riferimento al D.Lgs. n.62/2017, art.1 *“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove l’autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”* e art.2 *“La valutazione è coerente con l’offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell’esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell’offerta formativa.”*, il Coordinatore Didattico convoca il Collegio dei Docenti riunito - costituito cioè da tutto il personale docente operante dalla Scuola Primaria alla Secondaria II Grado - per pianificare la metodologia di valutazione degli apprendimenti (vedi schema sottostante) e stabilire una griglia dei criteri comuni di valutazione.



In riferimento al D.Lgs. n. 62/2017, art.3 *“La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali”*, il Collegio dei Docenti riunito redige e approva una griglia dei criteri comuni di comportamento.

In riferimento al D.Lgs. n.62/2017, art.6 *“L’istituzione scolastica certifica l’acquisizione delle competenze progressivamente acquisite al fine di favorire l’orientamento per la prosecuzione degli studi.”* L'Istituto

certifica mediante apposito documento le competenze raggiunte dagli alunni/e che superano con profitto gli esami conclusivi del I ciclo di istruzione nonché quelle conseguite dagli studenti e studentesse che terminano con profitto la classe II della Scuola Secondaria II Grado.

D.Lgs. n.62/2017, art.7 *“Le istituzioni scolastiche partecipano alle rilevazioni internazionali e nazionali dei livelli di apprendimento ai fini della valutazione del sistema nazionale di istruzione e della qualità del proprio servizio.”* Pertanto, sono somministrate, secondo calendario nazionale, le prove di rilevazione degli apprendimenti nelle classi seconde di scuola primaria per Italiano e Matematica; nelle classi quinte di scuola Primaria e nelle classi terze della scuola Secondaria di primo grado nelle materie Italiano, Matematica ed Inglese; nelle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado nelle materie Italiano e Matematica, nelle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado nelle materie Italiano, Matematica e Inglese.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA (2)

Istituto Cor Jesu Roma pone al centro della sua azione formativa **il singolo alunno, persona unica e irripetibile in tutti i suoi aspetti cognitivi-affettivi-relazionali, per un'educazione integrale rispettosa dei ritmi personali.**

Nella sua storia, l'Istituto ha sempre provato a soddisfare il diritto degli alunni all'educazione e all'istruzione, operando affinché essi raggiungano un livello di autonomia e di competenze culturali quanto più elevato possibile programmando e realizzando, come avviene, percorsi di apprendimento specifici, secondo il modello della scuola di tutti e di ciascuno. In questi ultimi anni si stanno registrando e sommando molte “diversità”: handicap, svantaggio socio-culturale, disadattamento intellettivo ed affettivo, stranieri/extracomunitari.

La Legge 8 ottobre 2010, n. 170 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati “DSA”.

La Legge 170/2010 richiama inoltre le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire «l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere» L'espressione “Bisogni Educativi Speciali” (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.

La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: “L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

Il coordinatore di classe, acquisita la documentazione della problematica dello studente, attiva il Consiglio di classe al fine di predisporre interventi didattici personalizzati. predispone la redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) coinvolgendo, ove necessario, le parti interessate quali specialisti e/o altro personale esterno (reperito e incaricato dalla famiglia).

Il PDP è uno strumento che aiuta i Docenti a pianificare, monitorare, documentare e migliorare continuamente i percorsi didattici più idonei per il singolo alunno affinché egli, supportato dalla famiglia - che sottoscrive il documento - e da eventuale personale esterno (reperito e incaricato dalla famiglia) consegua gli obiettivi didattici prefissati. Le azioni relative all'inclusione sono consultabili nel Piano Annuale di Inclusione (PAI).

In riferimento alla Legge Quadro 104/1992 per *l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate* nonché alla Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 e relativa Circolare n. 8 del 6 Marzo 2013 e al D.Lgs. 96/19, l'Istituto considera elemento qualificante l'integrazione degli alunni con situazione di handicap o di svantaggio sociale, in quanto l'accettazione dell'alunno diversamente abile è un momento importante per la crescita di tutti i componenti della comunità scolastica e impegna insegnanti, alunni e genitori.

Per quanto riguarda le docenze specifiche, il nostro Istituto, essendo paritario, non può inoltrare richiesta di assegnazione all'Ufficio Scolastico Territoriale; pertanto, le risorse professionali utilizzate sono quelle già in organico, delle quali sarà assicurato un utilizzo funzionale con una logica qualitativa a cui il progetto di inclusione elaborato aspira.

Per gli alunni diversamente abili l'azione della scuola prende l'avvio dalle valutazioni sanitarie competenti, in ordine alle potenzialità di sviluppo nei vari aspetti cognitivo, affettivo, relazionale, linguistico, sensoriale, motorio-prassico e dell'autonomia personale.

Mediante la redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) la Scuola pianifica interventi integrati ed equilibrati tra di loro al fine della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

Il PEI è redatto dal Consiglio di Classe, in collaborazione con gli operatori sanitari e i genitori dell'alunno interessato. Esso prevede il programma di formazione dell'alunno nella scuola, ponendo in rilievo sia le difficoltà sia le capacità dello stesso che devono pertanto essere sollecitate, rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte personali e familiari.

Alla classe in cui è inserito l'alunno portatore di handicap è assegnato un docente di sostegno, con il contributo dello Stato, per il numero di ore attribuite in base alla gravità dell'handicap. L'insegnante di sostegno è una risorsa professionale aggiuntiva dell'Equipe Pedagogica e ha il compito di favorire l'elaborazione di un'adeguata metodologia di interventi trasversali alle varie discipline.

Di norma, l'individualizzazione dell'insegnamento, tramite l'insegnante di sostegno avviene:

- in parte in classe - per favorire la socializzazione
- in parte fuori classe - per il raggiungimento di specifiche abilità.

L'Equipe Pedagogica è chiamata a diversificare la propria azione creando percorsi individualizzati, identificando obiettivi educativi e didattici alla portata di questi alunni e valorizzando ogni passo positivo da loro compiuto.

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

La Segreteria è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 7:30 alle ore 10:00.

L'Ufficio Rette e contributi è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 7:30 alle ore 12:00 e il martedì pomeriggio previo appuntamento.

Rapporto con l'utenza

Le comunicazioni di ordine generale sono trasmesse alle famiglie per mezzo di documenti cartacei, inoltrati anche a mezzo mail e, se necessario, pubblicate sul sito della scuola.

Le comunicazioni scuola - famiglia avvengono mediante:

- assemblee di classe e dei genitori, in cui gli insegnanti espongono la programmazione curricolare e la situazione della classe e ci si confronta su temi di carattere generale;
- colloqui individuali tra insegnanti e singole famiglie, secondo la programmazione annuale, in orario mattutino e/o pomeridiano;
- Registro Elettronico attraverso cui le famiglie sono quotidianamente informate sulla frequenza e l'andamento scolastico dei propri figli.

Registro Elettronico

Tutti gli ordini di scuola, dall'Asilo Nido alla Scuola Secondaria II Grado, adottano il registro elettronico (Scuola On-Line®) e ciò permette ai genitori di prendere visione di quanto accade quotidianamente nella classe:

- le attività giornaliere svolte: orario scolastico e argomenti delle lezioni svolte, suddivisi per materie;
- i materiali delle lezioni: file, link, lezioni e compiti condivisi dai docenti con gli alunni);
- le assenze (la situazione giornaliera, mensile, annuale delle assenze/ritardi/uscite anticipate e stato delle giustificazioni);
- i voti delle verifiche scritte e orali;
- le scadenze: compiti assegnati per casa, compiti in classe, consegna materiale valutativo aggiuntivo (ricerche e lavori di gruppo);
- le note disciplinari e le comunicazioni dei docenti, della Segreteria e dell'Ufficio Rette.